

Angelina Volpe

INTRODUZIONE
(con un messaggio di suor Takagi Yoshiko)

Le fonti – La traduzione in italiano – Takagi Yoshiko – Takagi Sen’emon

Le fonti

Le *Memorie di Dominico Takagi Sen’emon* [Dominico Takagi Sen’emon oboegaki] sono il racconto delle vicende dei ventotto cristiani di Urakami esiliati a Tsuwano nel 1868, ai quali si unirono altri centoventicinque nel 1870, quando il governo Meiji effettuò una seconda deportazione. Di questa ennesima persecuzione, effettuata paradossalmente e sistematicamente all’affacciarsi del Giappone sulla scena internazionale dopo secoli di chiusura durante lo shogunato Tokugawa, abbiamo parlato nel secondo capitolo del volume *Il cristianesimo in Giappone. Storie di coraggio e dolore*¹, al quale rimandiamo il lettore, anche per una bibliografia più dettagliata.

Le *Memorie* furono dettate tra il 1877 al 1879 da Takagi Sen’emon e trascritte dal segretario del vescovo Bernard Petitjean, Mori Matsujirō, in presenza di altri testimoni, anch’essi sopravvissuti all’esilio. Quando Sen’emon le dettò (da quattro a sei anni dopo il ritorno), aveva tra i cinquantaquattro e i cinquantasei anni. La vicinanza cronologica ai fatti accaduti e la presenza di testimoni confermano la veridicità degli avvenimenti, oltre al fatto che sono molto brevi, senza nessuna tentazione agiografica. L’originale è oggi in custodia di un cugino di suor Takagi Yoshiko, della quale parleremo tra breve.

Un altro testo di *Memorie* fu compilato in seguito da un compagno di prigionia di Sen’emon, Moriyama Jinzaburō (1848-1932). Il testo dal titolo *Memorie di Moriyama Jinzaburō* [Moriyama Jinzaburō no oboegaki] fu scritto tra il 1918 e il 1919. Nonostante sia stato scritto molti anni dopo il ritorno dall’esilio, quando Jinzaburō aveva tra i settantadue e i settantaquattro anni,

¹ A.VOLPE, *Il cristianesimo in Giappone. Storie di coraggio e dolore*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2019.

il racconto rimane una fonte preziosa nella sua essenzialità. È difficile credere, infatti, che il tempo possa aver fatto dimenticare a Jinzaburō quei terribili avvenimenti, che lo fecero testimone della morte dei suoi compagni, tra i quali il padre e un fratello. Nel 1964 fu pubblicato per interessamento del padre gesuita Diego Pacheco, per molti anni direttore del Museo dei Ventisei Martiri a Nagasaki². L'originale delle *Memorie* è custodito nel Museo, insieme alla lista dei martiri di Tsuwano e dei seminaristi morti ad Hong Kong, che Jinzaburō volle compilare.

I racconti di Sen'emon e Jinzaburō sono stati utilizzati da tutti gli storici che hanno scritto dei cristiani di Urakami esiliati tra il 1868 al 1873 in varie località del Giappone, avendo commesso il delitto di continuare a custodire la religione cristiana, proibita dallo shogunato Tokugawa.

In particolare, per l'importanza della vicinanza cronologica ai fatti, ricordiamo Francisque Marnas³ e Urakawa Wasaburō⁴.

Francisque Marnas (1859-1932), missionario della Società per le Missioni Estere di Parigi (MEP), aveva visitato il Giappone, vivendoci per alcuni anni, nel 1889, nel 1892 e nel 1908. Raccolse con cura molto materiale e soprattutto intervistò i sopravvissuti dall'esilio, scrivendo un testo di grande valore.

Urakawa Wasaburō (1876-1955) era figlio di genitori di Urakami, vittime anch'essi della persecuzione (sua madre era stata esiliata a Kagoshima). È stato anch'egli un grande storico del cristianesimo del Giappone. Divenuto vescovo di Sendai nel 1942, si dedicò alla ricerca dei siti cristiani della regione, pubblicando molto sull'argomento.

Un altro autore testimone dei fatti di Tsuwano fu il padre Aimé Villion (1843-1932), che assistette alla seconda deportazione dei cristiani avvenuta tra il 5 e il 7 gennaio 1870. Fu lui a far raccogliere i resti dei martiri di Tsuwano e a costruire la loro tomba. Le vicende dei cristiani di Urakami sono raccontate nel suo libro *Cinquante ans d'Apostolat au Japon*⁵.

² D. PACHECO, *Moriyama Jinzaburō no oboegaki* [Memorie di Moriyama Jinzaburō], Nijūrokuseijin kinenkan, Nagasaki 1964.

³ F. MARNAS, *La "Religion de Jésus" (Iaso ja-kyō) ressuscitée au Japon. Dans la seconde moitié du XIX^e siècle*, 2 voll. Delhomme et Briguet Éditeurs, Paris – Lyon 1897.

⁴ W. URAKAWA, *Kirishitan no fukkatsu* [La resurrezione dei cristiani], 2 voll. Nihon katorikku kankōkai, Tōkyō 1927-1928.

⁵ A. VILLION, *Cinquante ans d'Apostolat au Japon*, Imprimerie de la Société des Missions-Étrangères, Hongkong 1923.

Poi ci sono le lettere del vescovo Bernard Petitjean (1829-1884), che aveva incontrato i discendenti degli antichi cristiani il 17 marzo 1865⁶.

La traduzione in italiano

La traduzione delle *Memorie di Domenico Takagi Sen'emon* si basa sul testo pubblicato dalla sua pronipote Takagi Yoshiko, suora della Congregazione delle Ausiliatrici delle anime del purgatorio (semplificato in giapponese in *Enjō shūdōkai* [Suore Ausiliatrici]). Il testo (*Takagi Sen'emon. Takagi Sen'emon ni kansuru kenkyū. "Oboegaki" no bunseki ni kansuru kenkyū* [Takagi Sen'emon. Ricerche riguardanti Takagi Sen'emon, con particolare attenzione all'esame delle "Memorie"]⁷, è la versione rivista ed aggiornata di un testo pubblicato nel 1993⁸. Per la traduzione del testo delle *Memorie*, trascritto dall'originale, ci è stata utile la versione in lingua moderna giapponese che l'autrice ha voluto includere per facilitare il lettore.

Takagi Yoshiko

Già dai tempi dei miei studi in Missiologia alla Pontificia Università Gregoriana, le vicende dei cristiani di Urakami, praticamente inesistenti nei libri di storia delle scuole giapponesi, mi avevano interessato. In seguito, avevo incontrato discendenti dei cristiani di Urakami a Nagasaki, durante le mie ricerche sui *kakure kirishitan* (cristiani nascosti). La lettura del testo di suor Takagi mi ha spinto ad andare a conoscerla. Mi ha fatto da intermediaria suor Miyoshi Chiharu, che fa parte della medesima congregazione e che è mia collega all'università cattolica Nanzan di Nagoya.

Takagi Yoshiko è nata a Kagoshima nel 1936, ottava di dodici fratelli, di cui quattro sorelle diverranno suore e un fratello sacerdote. Il padre Keichi

⁶ B. PETITJEAN [trad. M. YAMADA], *Puchijan shikyō shokanshū* [Lettere del vescovo Petitjean], Junshin joshi tanki daigaku, Nagasaki chihō bunkashi kenkyūsho, Nagasaki 1986.

⁷ Y. TAKAGI, *Takagi Sen'emon. Takagi Sen'emon ni kansuru kenkyū. "Oboegaki" no bunseki ni kansuru kenkyū* [Takagi Sen'emon. Ricerche riguardanti Takagi Sen'emon, con particolare attenzione all'esame delle "Memorie"], Shibunkaku shuppan, Kyōto 2013.

⁸ EAD., *Takagi Sen'emon. Oboegaki no kenkyū* [Takagi Sen'emon. Ricerca sulle Memorie], Chūō shuppansha, Tōkyō 1993.

era figlio del terzo figlio di Sen'emon, Sentarō. Dopo la laurea in psicologia all'Università del Sacro Cuore e il conseguimento del dottorato in cultura religiosa all'Università Sophia, ha insegnato in varie università cattoliche, tra le quali la Sophia, dove è stata direttrice del Centro per il *grief care*. Fondatrice e collaboratrice di varie associazioni che hanno come scopo il sostegno psicologico, morale e spirituale di persone che sono state soggette a traumi, ha pubblicato innumerevoli articoli e libri sul tema⁹.

Ho incontrato suor Takagi la prima volta nel 2017 e la seconda nel 2019, nel convento dove vive, a Kōbe. I nostri colloqui sono durati ore e sono stati centrati su Sen'emon, il suo coraggio, la sua fede provata, la grande carità verso chi aveva abiurato per i maltrattamenti subiti. Nonostante abbia superato gli ottant'anni, suor Takagi ha una memoria formidabile, quello sguardo e sorriso giovani di chi ha seguito per tutta la vita Cristo.

L'idea della traduzione e pubblicazione delle *Memorie di Dominico Takagi Sen'emon* è nata da questi indimenticabili colloqui.

Takagi Sen'emon

Takagi Sen'emon (o Senuemon, o anche Zen-yemon [Marnas]) nasce a Urakami l'11 aprile 1824. Un suo antenato, Gonzaemon, si era trasferito da Nagasaki a Urakami con la proibizione del cristianesimo all'inizio dello shogunato Tokugawa. Poco dopo la sua nascita, Sen'emon è battezzato dal *mizukata* [laico che amministrava il battesimo] con il nome di Domenico. A ventisette anni sposa Izabelina Shiyo, che muore dopo avergli dato tre figli, Keizaburō, Gentarō e Sentarō.

Nel 1865 incontra Bernard Petitjean, che diventa suo amico e padre spirituale. Con lui impara la dottrina cristiana e studia la bibbia, che poi trasmette ai suoi compagni. Costruisce anche una cappella segreta, dedicata a San Giuseppe, dove i missionari celebrano di nascosto la messa e conferiscono i sacramenti. Sen'emon cura i malati e ospita a casa sua quelli che non avevano la loro, preoccupandosi anche di chiamare il sacerdote al loro capezzale, quando erano in pericolo di morte.

⁹ Tra questi: *Kanashinde ii. Daisaigai to grief care* [Si può essere tristi. Catastrofi e cura del dolore], NHK shuppan shinsho, Tōkyō 2011; *Kanashimi no norikoekata* [Come superare la tristezza], Kadokawa shoten, Tōkyō 2011; *Soredemo hito ha ikasarete iru* [Eppure continuiamo a essere tenuti in vita], PHP kenkyūjo, Tōkyō 2014.

Nel 1867, avendo i cristiani di Urakami celebrato un funerale con il rito cristiano, viene imprigionato insieme a ottantadue compagni che, sottoposti a torture e intimidazioni, abiurano tutti. Solo Sen'emon resiste.

L'anno dopo è esiliato a Tsuwano insieme a ventisette compagni. Per cinque anni dovrà sopportare la fame, il freddo e le torture, e assistere alle penose abiure di molti e alla morte di trentasei compagni.

Rilasciato nel 1873, tornerà ad Urakami, dove vivrà fino alla morte, avvenuta nel 1899.

Angelina Volpe
Catholic University Nanzan, Nagoya
(volpe.angelina@gmail.com)

Messaggio di suor Takagi Yoshiko



Vorrei esprimere le mie sincere congratulazioni e la mia gratitudine per la traduzione delle *Memorie di Dominico Takagi Sen'emon* in italiano.

Si tratta delle memorie del mio bisnonno, Dominico Takagi Sen'emon.

Voglio esprimere il mio grazie di cuore, anche a nome della famiglia Takagi per questo onore, alla prof.ssa Angelina Volpe, che ha fatto la traduzione, a Padre Armando Matteo,

direttore dell'Urbaniana University Journal, e a tutta la redazione per aver reso possibile questa pubblicazione in italiano.

Credo che Sen'emon sia stato l'uomo che Dio ha usato per rendere possibile la fine del lungo periodo di persecuzione contro il cristianesimo in Giappone, durato circa duecentosessant'anni. Le crudeli torture che dovette sopportare non avrebbero mai potuto essere sopportate senza la grazia che solo Dio, che è al di là della comprensione umana, può dare. Forse Dio ci ha mostrato, attraverso Sen'emon, quella "testimonianza di fede" che era necessaria per concludere la storia del martirio cristiano in Giappone.

Fu grazie alla sua fede che nella storia del Giappone poté realizzarsi quel grande avvenimento storico che fu il riconoscimento della libertà religiosa.

Suor Takagi Yoshiko